

Carrara

Sensibilizzazione

Nel mese del tumore al polmone: la scultura di Turigliano si illumina di bianco

Il Comune aderisce alla campagna promossa da Alcase sulla sensibilizzazione per il tumore al polmone. Sabato illuminerà di bianco la scultura di Nardo Dunchi a Turigliano

Note di marmo con le 'Carrara guitar' A Milano il debutto delle chitarre in Calacatta

I gioielli di elettronica di Ermanno Francia e Fabrizio Soldati saranno esposti al Shg music show al Palazzo meneghino delle Stelline

di **Alessandra Poggi**
CARRARA

È nata una linea di chitarre elettriche in marmo: suonano davvero e le ha testate il musicista e arrangiatore spezzino Antonello Pudva, uno che ha ricevuto i complimenti dal premio Oscar Ennio Morricone per un'interpretazione rock di un suo brano. Gioielli di elettronica che stanno già andando a ruba e saranno tra i protagonisti della 'Shg music show' di Milano, la fiera spettacolo di riferimento per musicisti e addetti ai lavori in programma a Milano tra sabato e domenica al Palazzo Delle Stelline. La linea si chiama 'Carrara marble guitar' ed è prodotta dagli imprenditori apuani Ermanno Francia e Fabrizio Soldati. Le chitarre elettriche rivestite di marmi carraresi Calacatta hanno i nomi dei più grandi artisti italiani: Michelangelo, Bernini, Canova, Raffaello, Donatello e Cellini. Ad occuparsi della parte in legno è stato chiamato il liutaio sarzanese Piero Guagliumi. E così dopo il violino, l'organetto e gli altri strumenti realizzati dall'accordatore Lucio Gigli, il pianoforte della Gvm che attirò l'attenzione di vip come Leonardo Di Caprio, ora arrivano le chitarre elettriche di marmo di Francia e Soldati. Non è la prima volta che il marmo viene usato per dare voce alle note musicali, tra i primi a costruire strumenti di marmo viene alla mente il maestro Michele Antonio Grandi da Carrara, noto per aver realizzato numerosi strumenti in marmo per la corte estense modenese, tra cui una chitarra, un clavicembalo e alcuni flauti. Queste chitarre elettriche sono nate per caso, come racconta Ermanno Francia: «Lo scorso anno dovevo portare alla fiera di Verona un campione di marmo - dice - ma non volevo portare la classica marmetta e così ho pensato di farci un oggetto. Una sera in tv ho visto suonare la chitarra elettrica e mi è venuta l'idea. Il materiale che dovevo far vedere aveva esattamente le dimensioni della



Il collaudo in cava e la marble guitar



Dovevo portare un'idea alla fiera di Verona e ho pensato a uno strumento musicale

chitarra e da qui è nata l'idea di cominciare a produrle. Al momento quelle che sto per portare al Shg music show sono già tutte vendute, ma ci hanno contattato anche due grandi aziende americane, leader nel settore degli strumenti musicali. Queste chitarre che abbiamo deciso di chiamare con nomi di gran-

di scultori italiani suonano alla perfezione e hanno lo stesso peso di una chitarra elettrica normale. Per collaudarle - conclude Francia - abbiamo dato l'incarico ad Antonello Pudva, un musicista in gamba elogiato dal maestro Morricone, mentre per la parte in legno ci siamo affidati a Piero Guagliumi». Insomma, la moda di usare il marmo per realizzare strumenti musicali è sempre più in voga, grazie anche alla bellezza e alla versatilità di questo materiale. Prima della chitarra elettrica aveva fatto notizia 'Palomo', un violino commissionato dalla gallerista Valeria Lattanzi e scolpito da Fabian Lobo Alfonso e quello di Verena Mayer Tasch, fino a 'Marmolino' realizzato (sempre per Lattanzi) dallo scultore genovese Fabio Pessimo Reborà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Task force per l'artigianato artistico

In commissione il progetto per tutelare la lavorazione del lapideo

di **Daniele Rosi**
CARRARA

Tutelare l'artigianato artistico in ogni sua declinazione. Questo è ciò che è venuto fuori dalla commissione congiunta di Sviluppo economico presieduta da Luca Vinchesi, insieme alla commissione cultura della presidente Maria Mattei. Un incontro alla presenza della Confartigianato con Gabriele Mascardi, della Cna con Alberto Devoti, Giacomo Cucurnia e Gino Angelo Lattanzi, e dello scultore Michele Monfroni. Tra i punti affrontati il problema sulle riproduzioni di opere d'arte su cui pende il precedente del provvedimento del tribunale di Firenze che vietava a uno studio cittadino di riprodurre qualsiasi immagine del David di Michelangelo. Un utilizzo che, in quel particolare caso, riguardava una campagna pubblicitaria. «Abbiamo presentato una bozza di mozione, discussa con Cna e Confartigianato - spiega Luca Vinchesi - su

cui c'è il parere unanime di portare in consiglio il problema. È iniziato un percorso che dovrà essere veloce, per poi condividerlo con tutte le forze politiche». Invitato in commissione anche il consigliere Cosimo Ferri in quanto aveva già lavorato su una prima bozza del testo, che non era stata ancora presentata. «Propongo di chiedere al ministro della Cultura di rinunciare al contenzioso, perché il tema non è giuridico ma politico - sottolinea Ferri - riconoscendo le opere d'arte e il lavoro degli scultori; dando la possibilità di riprodurre qual-

siasi opera valorizzando il marmo. Propongo anche di intervenire in giudizio rafforzando la posizione del laboratorio che ha riprodotto il David. Bisogna difendere chi realizza opere d'arte». In commissione è stato sottolineato come serva una tutela dell'artigianato anche per la grande tradizione artistica che la città ha da sempre, partendo dal passato arrivando ad oggi. Una tradizione su cui poggia anche la qualifica di Carrara città creativa Unesco. «La città è entrata in questa importante rete proprio grazie al suo artigianato artistico e alle tradizioni - spiega Maria Mattei - e Unesco ci ha quindi riconosciuto un ruolo importante nella lavorazione artistica del marmo. È una storia che non nasce da adesso, e da Carrara è uscito un documento importante, la 'Carta di Carrara': una dichiarazione che porta il nome della città per valorizzare l'esperienza unica degli artigiani e delle botteghe d'arte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'artigianato da tutelare e sviluppare